Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

Comunicato Sindacale Fincantieri

SIAMO ALLE SOLITE:

LA VOLPE (FIOM) PERDE IL PELO MA NON IL VIZIO!!!

Nei giorni scorsi si è svolto il previsto incontro con Fincantieri sulla situazione attuale del Gruppo e su quali prospettive, in termini di carichi di lavoro, si sarebbe affrontato il 2011.

Al termine dell'incontro Fim Fiom Uilm nazionali e i Coordinamenti nazionali di Fim Fiom Uilm del Gruppo hanno condiviso, di fare un comunicato unitario, in merito all'esito dell'incontro, visto le informazioni forniteci dall'Azienda, in cui si prospetta un 2011 di forte criticità dove il ricorso alla CIG sarebbe andato a triplicare i numeri attuali interessando tutte le Sedi e Stabilimenti.

Come Uilm abbiamo ritenuto questo un fatto molto importante e un segnale di un forte senso di responsabilità da parte di tutti, viste anche le difficoltà che dovremmo affrontare nei prossimi mesi ma, purtroppo oggi ci accorgiamo che per qualche Organizzazione, questo è stato solo un incidente di percorso, forse non avevano letto bene il contenuto del comunicato del 24 novembre u.s.? oppure come spesso in passato è accaduto, è più facile chiedere tutto per non ottenere nulla.

Sul comunicato unitario è chiaro quello che chiediamo a Fincantieri: (fino a ieri unitariamente oggi prendiamo atto che non è più così) proseguire il confronto per verificare la possibilità di una maggior internalizzazione di attività oggi date all'esterno, utilizzando per questo un maggior numero di lavoratori provenienti da altri Stabilimenti su cui il peso della CIG grava da oltre un anno, di utilizzare integrazioni al reddito concordate (1° aprile 2009) in modo diverso, cioè non vincolandole alla partecipazione a corsi formativi, inoltre e ancora più chiaro che sosteniamo il fatto di riaprire immediatamente il tavolo di Governo per chiedere un maggior impegno sullo sblocco di commesse pubbliche.

Vogliamo ricordare che con l'attuale legislazione, chiedere l'utilizzo dei "Contratti di Solidarietà" vuol dire, dichiarare nel Gruppo esuberi strutturali di personale (ovvero dichiarare che è necessario licenziare personale), come Uilm non siamo disponibili ad affrontare nessuna discussione che preveda per affrontare la crisi una riduzione occupazionale all'interno del Gruppo, in quanto abbiamo sempre sostenuto e ribadito, anche con accordi recenti che, l'attuale situazione di difficoltà la si deve affrontare con strumenti ordinari e non straordinari.

Altra novità riguarda la richiesta di voler avere un piano industriale che affronti le difficoltà che si prospettano sicuramente per il 2011 ma presumibilmente ancora di più per il 2012, ma a questo punto sorge spontanea una domanda:

il 27 settembre 2010 non avevamo concordato unitariamente con Fincantieri che l'unico piano era quello dell'accordo del 1° aprile 2009 in cui si ribadiva l'unicità ed integrità del Gruppo con il mantenimento degli attuali livelli occupazionali?????

Come Uilm riteniamo che chiedere oggi un piano industriale, vista la situazione che si prospetta per il 2011 e, ancora più pesante per il 2012, porterebbe come unico risultato quello di riaprire una discussione chiusa il 27 settembre u.s. dove è stata respinta da parte di tutti la chiusura di tre Stabilimenti.

Per noi quell'accordo è ancora valido e riaprire un confronto su di un possibile nuovo piano industriale è sicuramente sbagliato, anzi rischierebbe, vista l'attuale situazione di difficoltà, di essere ancora più drammatico di quello respinto 2 mesi fa.

Uilm nazionale
Coordinamento nazionale Uilm Fincantieri

Roma, 25 novembre 2011

Corso Trieste, 36 00198 Roma - tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uilm.it - www.uilm.it